

Il "Popolano", viene inviato come saggio in diverse località. Raccomandiamo agli amici che riceveranno il nostro giornale di leggere attentamente la pagina dell'azione operaia. Siamo sicuri che essi troveranno il giornale — anche nella necessaria imperfezione dei primi numeri — utile ed interessantissimo e che lo raccomandano vivamente, specie ai giovani operai repubblicani.

Noi attendiamo fiduciosi — nella nostra iniziativa che ci costa denari e fatiche — l'appoggio di quanti amano il nostro partito e riconoscono l'utilità di un giornale che sia d'indirizzo all'azione sociale del partito repubblicano.

L'agitazione contro il dazio sul grano

Il ministro delle Finanze, on. Paolo Carcano, ha distrutto, nella sua esposizione finanziaria dell'11 dicembre, le illusioni della democrazia e delle classi lavoratrici per una possibile riduzione e sospensione del dazio sul grano. Il Governo crede suo dovere — egli ha detto alla Camera dei deputati — dichiarare formalmente che non accetta alcuna delle proposte di abolizione o di riduzione o di sospensione del dazio sul grano.

Così l'agitazione che la Confederazione del Lavoro aveva, con l'appoggio di tutti i partiti popolari, iniziato per l'abolizione di questo odioso balzello che da tanti anni grava sulle classi più misere della nostra popolazione si risolverà anch'esso in nulla, come già si risolve in nulla l'agitazione iniziata per lo stesso scopo dal partito repubblicano nel 1901.

Giacché noi — lo diciamo subito — non partecipiamo affatto alle illusioni che i dirigenti della Confederazione del lavoro si fanno sui possibili risultati dell'agitazione che essi si propongono di proseguire intensamente nel paese. In Italia — non è inutile osservarlo — mancano quei forti partiti politici che sono necessari ad alimentare correnti di pensiero e di azione. Quelle grandi agitazioni proseguite intensamente per anni sino alla vittoria di cui in Inghilterra si ebbero ammirabili esempi non sono possibili in Italia per la strana volubilità di temperamento della sua popolazione, e per la scarsa educazione politica del paese. Ogni più seria agitazione è fatalmente — gli esempi furono nel passato innumerevoli ed anche troppo eloquenti — destinata a cadere. Né c'è nel Parlamento italiano una minoranza democratica la quale sappia, più che eloquentemente, energicamente sostenere gli interessi più vitali della maggioranza del popolo la quale è, senza dubbio, costituita dagli uomini del lavoro.

Eppure se vi è una questione che dovrebbe richiamare tutta l'attenzione del Parlamento ed essere l'inizio di un grande dibattito è appunto questa. Il problema dell'alimentazione a buon mercato è sempre il più vitale in una nazione dove il dazio sul grano è più elevato e dove, nel tempo stesso, il consumo medio di grano per abitante è per ogni anno di appena 110 chilogrammi, e cioè inferiore a quello delle nazioni più indietro sulla scala della civiltà come la Russia (consumo medio per abitante 173 kg.), come la Grecia (kg. 182), la Spagna (kg. 152) e la Turchia (kg. 138).

Ogni altro problema è piccino e

scompare di fronte a questo nel quale è interessata tutta la popolazione e specialmente quella parte di essa che vive di salario. Se è vero che gli effetti di ogni dazio sono sempre dannosi — e la buona scienza economica l'ha dimostrato da un pezzo — tanto più dannosi sono gli effetti del dazio sul grano il quale si ripercuote precisamente su quelle classi popolari che hanno maggior bisogno di una alimentazione sana e a buon mercato.

Infatti gli effetti del dazio sul grano non sono forse quelli stessi di una carestia: aumento del prezzo del grano e diminuzione del suo consumo, accrescersi del consumo di granturco e di altri cereali di qualità inferiore ed avariati? Non è forse la pellagra — questa malattia che è anche una specialità nazionale — in diretta relazione al prezzo del grano come dimostrò inconfutabilmente il prof. Antonini? E le condizioni fisiche e sanitarie della parte più laboriosa e più produttiva della nostra popolazione non sono grandemente e continuamente danneggiate dalla carestia artificiale creata dal dazio sul grano?

Eppure vi è della gente che — in buona o mala fede — sostiene che il dazio sul grano debba mantenersi nell'interesse dell'agricoltura e delle nostre classi agricole. Qualche cosa di simile — se la memoria ci sorregge — sosteneva anche, in uno degli scorsi numeri, il nostro confratello il Cittadino. Però — con buona pace di tutti gli agrari d'Italia — noi sosteniamo che l'interesse dell'agricoltura non è nei dazi di protezione.

La miglior protezione per l'agricoltura è, secondo noi, quella di non proteggerla affatto. Camillo Cavour — l'unico uomo di governo che la monarchia italiana abbia avuto — affermava che i profitti certi che le dogane assicurano agli agricoltori fanno sì che essi poco si curino di migliorare e perfezionare la loro industria: ed aveva completamente ragione. Gli agricoltori — come del resto anche gli industriali — non debbono sperare nulla dal favore del governo. Allora solamente si accorgeranno che per sostenere la concorrenza estera debbono tener conto di tutti i progressi che in questi ultimi anni si sono raggiunti nella coltivazione della terra, che bisogna adoperare quelle macchine nuove e più perfezionate che permettono di economizzare nel lavoro agricolo, che bisogna far uso di quelle sorta d'ingrassi i quali, aumentando la fecondità della terra, permettono di produrre di più e più a buon mercato. (1) produrre di più a prezzo di concorrenza o perire: questo è il dilemma per l'agricoltura. E l'agricoltura — lo hanno dimostrato ormai numerose inchieste ed esperimenti — può sicuramente produrre a prezzi di concorrenza.

Questo non comprenderanno però che assai tardi gli agrari italiani i quali preferiscono il guadagno certo del dazio a quello incerto della concorrenza. Questo non comprenderanno mai le nostre classi dirigenti.

Non bisogna dimenticare che il dazio sul grano dà alle casse dello stato parecchi milioni i quali non rappresentano altro che altrettanti milioni di tasse indirette pagate dalle classi povere. Togliere il dazio dal bilancio dello stato al quale bisognerebbe far fronte — data l'impossibilità materiale di spillare denaro dalle smunte tasche del povero — con nuove tasse dirette, gravanti cioè su coloro che possie-

dono. La borghesia italiana — la quale nello stato monarchico ha saputo così bene crearsi un sistema d'imposta, progressiva sì, ma a rovescio — non vuol sentire parlare di nuovi gravami. E perciò essa è e sarà sempre contraria all'abolizione di quel dazio sul grano che è per il proletariato la più opprimente imposta.

Ci troviamo quindi di fronte a un vero e proprio interesse di classe contro il quale dovranno spuntarsi le armi dei liberisti e del proletariato.

Intanto però la produzione frumentaria è stata lo scorso anno di molto inferiore a quella media dell'ultimo quinquennio. In nessun anno i prezzi del grano furono così elevati. Nel mezzogiorno — tra quelle masse popolari tanto poco educate alla democrazia — si vanno notando i sintomi di un'agitazione convulsiva.

Che si stia preparando un nuovo novantotto?

Oliviero Zuccharini.

Di chi la colpa?

L'Italia manca di confini sicuri? È debole, è ereditata? La colpa è dello istituto monarchico. La colpa fu del tradimento politico di Vittorio Emanuele II — il preteso padre della patria — e della sua caparbia asinità militare, che fece finire malamente la guerra del 1866; la colpa fu dello stesso padre della patria che volle affidata la flotta ad un codardo come Persano... e lo volle anche impunito.

Abbiamo colpa noi repubblicani se oggi dobbiamo temere e diffidare dell'alleanza? se oggi siamo indifesi verso l'Austria? Non furono i monarchici tutti — ad eccezione, forse, del gruppo lombardo — a volere quell'alleanza? Non furono i monarchici che tutte le difese le organizzarono contro la Francia e trascurarono così per ventisette anni il confine orientale? Essi sono i colpevoli e su di loro pesano tutte le responsabilità. Non cancellano le prime, non si sgravano delle seconde con un mea culpa, che, come quello di Fortis alla Camera, non sa essere fiero fino in ultimo e sino alla sincerità virile e rigeneratrice.

La democrazia, che sino dal 1891 fece argine alla libidine di guerra contro la Francia, deve fare argine alla stessa libidine di guerra, che fa accendere di furore bellicosamente patriottico anche gli eunuchi e i cortigiani sabaudi, che gridano oggi pazza mente, eriminosamente a Vienna! come per venti anni hanno gridato a Parigi!

Napoleone Colajanni
Deputato al Parlamento.

AGLI ABBONATI

Già da oltre 15 giorni gli abbonati morosi hanno ricevuto una speciale sollecitazione a mettersi in regola con la nostra Amministrazione. Molti però, benché ci debbano diversi anni di abbonamento, hanno fatto i sordi.

Ora noi — a scampo di equivoci — crediamo opportuno avvertire che intendiamo valerci dei mezzi legali. Così citeremo quanti per il 15 corr. non avranno soddisfatto il loro debito verso il nostro giornale.

Col prossimo numero incominceremo, poi, la pubblicazione delle ricevute di abbonamento.

L'Amministratore.

Questione vecchia... ma sempre nuova.

La scuola laica

Si è parlato tanto e si parla ancora da noi di laicità della scuola.

La laicità della scuola ha due significati: un significato sociale e politico ed un significato pedagogico; il primo facile a comprendersi e — nell'epoca moderna — facile ad attuarsi; il secondo difficile oggi a comprendersi e ad attuarsi.

La laicità della scuola può indicare, in senso sociale e politico, emancipazione della scuola da le chiese, dal maestro dal prete, da l'insegnamento morale da gli insegnamenti catechistici e confessionali.

Per tale laicità scolastica la vittoria non è dubbia.

Il moto sociale porta a la formazione e a l'organizzazione sovranazionale e civile dello stato; e l'organizzazione sovranazionale e civile dello Stato là dove il potere religioso non è identificato col potere politico, non può tollerarvi catechismi confessionali.

Ma qui però non è la questione viva, la questione massima della laicità della scuola.

Per quanto, sotto molti aspetti, possa ritenersi vittoria importante del liberalismo l'eliminazione del prete da la scuola e la soppressione de gli insegnamenti catechistici confessionali, tutto ciò costituisce la laicità negativa della scuola, non la laicità positiva: costituisce la premessa sociale e politica per la soluzione del problema pedagogico, non la soluzione del problema stesso.

Con la scuola senza prete e senza insegnamenti catechistici, si può avere non scuola laica, ma scuola neutrale dinanzi a le confessioni religiose.

Ora la neutralità non è laicità. Per la neutralità si afferma, dinanzi a le famiglie ed a la società l'autonomia ne la vita morale de la scuola.

Ma non basta che la scuola sia autonoma per essere laica.

Perché la scuola sia laica è necessario che i suoi insegnamenti sostituiscano — su fondamenti positivi — i catechismi, e che la scuola possa dare tutta una rappresentazione de la vita e tutta una nuova educazione de le coscienze in ordine a la vita morale e sociale.

Noi siamo ancora ben lontani da questa laicità e ciò che più ce ne allontana è il carattere angusto e microscopico de le nostre scuole per il popolo.

Quale efficacia morale, in senso veramente laico, può avere un obbligo scolastico che si dissolve in pochi anni e in un'età in cui non sono svolti i poteri psichici? Quale efficacia morale, in senso laico, può avere la nostra scuoletta del tutto strumentale, del tutto parolai?

Le nostre lezioni oggettive non assungono mai, o quasi mai a intuizione e a coscienza di leggi de la natura, ma rimangono sempre o quasi sempre, semplici e vuota nomenclatura.

Occorre decidersi.

Ci teniamo paghi de la laicità negativa? Del prete e dei catechismi fuori de la scuola? Ebbene, abbiamo, in questo stato di cose, un semplice fatto formale. È vero che l'allunno non ha insegnamenti confessionali in iscuola, ma esso rimane, e in iscuola e fuori di scuola, con la coscienza che gli hanno formata le confessioni religiose. Vogliamo di più? Vogliamo la laicità non ad nome ma di fatto?

In questo caso son tanti i problemi pedagogici: primissimi, la formazione di maestri davvero laici per coltura e per sentimenti, e l'esplicazione de la vita scolastica per un buon numero d'anni con programmi che portino davvero a rimutare le coscienze e ad indirizzarle secondo i bisogni de la civiltà.

Chi disse che noi già abbiamo la laicità de le scuole disse cosa non vera.

Non sono laici neppure i nostri ginnasi, le nostre scuole tecniche, i nostri licei, i nostri istituti tecnici: essi sono neutrali: essi abbandonano l'educazione morale a le famiglie, a l'ambiente sociale, a le tendenze individuali, al caso.

Oh siam ben lontani ancora da la laicità vera!

È quel che è peggio non si fa che chiacchierare di scuola laica senza operar nulla per conseguire l'intento liberale e civile.

A. Santini.

Al prossimo numero pubblicheremo un articolo dell'onorevole Ubaldo Comandini.

PAGINE SPARSE

L'arte repubblicana.

L'arte nelle sue glorie è essenzialmente repubblicana, e repubblicani sono gli splendori della sua origine come quelli dei suoi trionfi; si affermi in Grecia ed a Roma o riviva nell'architettura municipale ed abbia a cultori Giotto e Michelangelo. Anzi, se la fede repubblicana non avesse scaldati altri petti, quello di aver data ispirazione al Grande artista fiorentino che sovra gli altri come aquila vola formerebbe già oggetto di orgoglio; ma alla libera manifestazione della fantasia concorse in ogni epoca l'affetto della libertà, e qualunque artista, quando non fu sottoposto al bisogno, attinse ad una libera fede le dolci espressioni della sua arte. Ed il vero istinto repubblicano si manifestò ancora splendido in questo ultimo secolo per le opere che onorano l'eroinismo del popolo, incarnato nelle lotte di nazionalità alle quali i repubblicani diedero il maggior contributo e da Vittorio Alfieri a Ugo Foscolo, al dall'Ongharo, all'Uberti, al Carducci delle *Odi barbare* e delle *Nuove Poesie*, al nostro Fontana; si ripete, per la poesia, nella scultura, nella pittura, nella musica e sul teatro; con le umane concezioni del Vela, del Rosa, del Grandi e del Ferrari; di Girolamo Induno e di Eleuterio Pagliano; con le suonanti note degli inni e delle canzoni; con il sentimento di Giacinto Gallina e di Felice Cavallotti, e con le serene interpretazioni dell'arte onde si fecero apostoli ed educatori del popolo Gustavo Modena, Giacinto Pezzana, e l'Emanuel, i quali, tutti, affermano questa sentenza del Boucheron: « Lo scopo dell'artista non è riposto nel solo diletto dei sensi, ma suo primo dovere è di tendere al perfezionamento morale. »

A coloro che ci invieranno copia del 1.° numero dell'anno 1907 invieremo in dono il "Resoconto del Congresso Repubblicano di Pisa", che trovasi in vendita presso la nostra Amministrazione a 20 cent.

Il movimento operaio verso il repubblicanesimo

Il Partito Socialista va diventando sempre più a-monarchico e conservatore. È un fatto che viene verificandosi un po' dappertutto.

In Italia gli on. Bissolati e Turati vedono la possibilità non lontana di un ministero radicale-liberale-socialista, ed Enrico Ferri, dopo alcuni anni d'innocuo rivoluzionamento, ritiene oramai giunto il momento di un esperimento socialista di governo. In Germania i socialisti non sono meno imperialisti e militaristi di tutti gli altri tedeschi. In Austria-Ungheria il Governo Reale-Imperiale ha trovato nel Partito Socialista un ottimo strumento di conservazione. Nel Belgio, infine, il leader del Socialismo, Emile Vandervelde, sta entrando in un Consiglio Coloniale (specie di ministero *in partibus* per il Congo) e per partecipare ad un futuro gabinetto di coalizione liberale.

È fatale che il Socialismo debba andare a percorrere una strada inversa a quella fatta sino a ieri. L'indirizzo riformista obbliga il Partito Socialista a partecipare ad un'opera di collaborazione con le classi della borghesia. E perciò, il socialismo diviene elemento di conservazione economica e politica. La borghesia — la quale ha trovato nello Stato monarchico-costituzionale la forma politica che ne riveste la struttura di classe e ne tutela la conservazione e la diffusione — non può altro desiderare di meglio che avere alleati, nella difesa dell'istituto politico, coloro che sembrano gli unici legittimi difensori degli interessi delle classi oppresse.

L'aumento delle attribuzioni dello Stato, l'accrescimento di pubblici servizi — costantemente reclamato dai socialisti riformisti — accresce anche il numero degli interessati alla conservazione dello Stato monarchico e, quindi, il numero dei suoi difensori. Quell'esercito di burocrati già grande e che minaccia di accrescersi sempre più, rappresenta la forza per cui maggiormente monarchia e borghesia confidano per la loro difesa dagli attacchi del proletariato.

Gli operai devono perciò diffidare del cosiddetto *riformismo*. Ogni riforma che si compie contiene quasi sempre (vedi: arbitrato obbligatorio, riconoscimento giuridico ecc. ecc.) un'insidia per le classi lavoratrici. Ogni riforma in Stato monarchico (che è stato borghese) mira più o meno nascostamente a rendere più lenta e più difficile l'azione degli operai per la loro completa emancipazione.

Solo quando i lavoratori avranno conquistato a sé stessi la sovranità, solo quando lo Stato non rappresenterà — come oggi lo Stato monarchico — l'interesse esclusivo di una classe ma gli interessi di tutto il popolo, solo quando i lavoratori vivranno in un regime repubblicano a democrazia diretta essi potranno avere una legislazione sociale che non sia legislazione di classe, solo allora essi potranno liberamente operare per la loro redenzione sociale.

Perciò il movimento operaio dovrà presto o tardi volgersi verso l'idea repubblicana. Solo il Partito Repubblicano — per il quale la questione sociale è anche, ed anzitutto, questione politica — sta a rappresentare in Italia il vero partito del Socialismo integrale (naturalmente, non quello di Morgani...); solo esso è il partito dell'avvenire.

5 gennaio 1909.

O. Dal Suaviolo.

PUBBLICAZIONI

In vendita presso la nostra Amministrazione.

... CONGRESSO REPUBBLICANO NAZIONALE DI PISA (Resoconto stenografico di oltre 100 pagine) L. 0,20

OLIVIERO ZUCCARINI: Un problema vitale (Le spese militari) » 0,40

— Socialismo e Repubblicanesimo » 0,20

— Il movimento agrario nelle Marche » 0,10

I FATTI della Organizzazione Operaia

Le organizzazioni operaie tedesche contro gli emigranti italiani.

Da qualche tempo tra gli operai tedeschi organizzati si va manifestando un'impressionante movimento di ostilità verso i nostri operai che emigrano nei paesi della Germania. E questo movimento non è, davvero, del tutto ingiustificato.

I nostri operai che emigrano nell'Europa settentrionale non hanno ancora molto sviluppato il bisogno dell'organizzazione e il sentimento della solidarietà internazionale.

Infatti su circa 87 mila emigranti il numero degli italiani organizzati non ha sorpassato, dello scorso anno, il massimo di 8000. La maggior parte sta fuori della organizzazione e percepisce un guadagno medio che è dell'8 e 10 per cento inferiore a quello dei colleghi tedeschi, con pari orario.

Gli operai italiani (e, purtroppo, ce ne sono fra questi di quelli che si dicono socialisti ed anche repubblicani) lavorano generalmente sotto tariffa esorbitante così una vera opera di crumiraggio. Per rifarsi, poi, della diminuzione di mercede essi accettano i prolungamenti di orario lavorando spesso per 12, 13 ed anche 14 ore al giorno. Essi inoltre cercano spesso di lavorare a cottimo contribuendo alla depressione dei salari.

Questi fatti hanno prodotto un grande e giustificato malcontento tra gli operai tedeschi. Essi vedono nella emigrazione italiana la più grande minaccia verso i loro più vitali interessi ed incominciano a premere sulle classi dirigenti e sugli istituti politici per impedire o, almeno, ostacolare l'emigrazione italiana.

La presidenza della Federazione centrale dei muratori, sezione di Karlsruhe, ha presentato tempo fa alla Camera dei Deputati del Baden una petizione nella quale si chiede che « nella concessione in appalto di lavori edili pubblici venga inclusa la condizione che non possano venire assunti operai stranieri sino a tanto che vi è mano d'opera indigena sufficiente a disposizione. » E la Camera accettò la petizione. Ora sono i muratori di Francoforte e della Lorena che si agitano per chiedere la stessa cosa.

Un grave pericolo minaccia quindi i nostri operai che emigrano in Germania. Bisogna che essi si organizzino e facciano causa comune con le popolazioni operaie del paese che li ospita. Bisogna che essi si facciano pagare bene per il loro lavoro, alle stesse condizioni degli operai del luogo. Solo così essi riusciranno a farsi amare e rispettare dal proletariato delle altre nazioni!

L'organizzazione operaia è causa di progresso industriale.

Che le condizioni operaie e gli scioperi siano fattori precipi del progresso delle industrie è sostenuto da parecchi economisti. Lo Schulze-Gaevernitz riferendosi all'industria del cotone fa su questo giudizio emesso dall'«*Edinburg Review*», fin dal 1835. « Se dalla scoperta del banco a fusi ad oggi le mercedi fossero rimaste immutate e sconosciute le coalizioni di operai e gli scioperi, potremmo senza esagerazione affermare che l'industria non avrebbe fatto la metà dei progressi ».

L'organizzazione operaia contro i "Trust".

Vanno sviluppandosi anche in Italia quelle forme di concentrazione capitalistica che prendono il nome di sindacati industriali o *trust*. Si chiamano *trust* quelle specie di leghe di tutti i produttori di una data merce (in Italia abbiamo, per esempio, il *trust* dei produttori di zucchero) le quali mirano ad imporre ai consumatori quei prezzi ed agli operai quei salari che loro più convengono.

Contro i *trust* per gli operai l'arme più forte e più efficace è sempre l'organizzazione.

Ai *trust*, ai sindacati industriali i quali mirano a sfruttare sempre più il mercato delle merci e del lavoro, gli operai devono contrapporre organizzazioni di mestiere sempre più forti e disciplinate. È questo l'unico mezzo per contrastare il terreno alle forti organizzazioni capitalistiche che stanno ovunque sorgendo.

Le organizzazioni operaie nel mondo.

In Inghilterra vi sono un milione e ottocento mila operai organizzati, con un capitale di circa 60 milioni di lire italiane.

Negli Stati Uniti esiste una potente Federazione (*American federation of labor*) la quale conta due milioni di membri.

Questa federazione si serve di abilissimi agenti che promuovono migliaia di comizi, che organizzano l'unione di tutte le forze proletarie e che sostengono gli scioperi. Vi sono poi, oltre questa, moltissime altre organizzazioni minori.

In Germania si contano tre potenti federazioni con un milione e mezzo di aderenti.

In Francia la *Confederazione generale del Lavoro* conta circa 110 Camere del Lavoro, più di 1900 sindacati e quasi mezzo milione di membri.

Repubblica e Socialismo

Un giudizio postumo di Antonio Labriola

Il socialismo presente è repubblicano nella forma dello Stato, per le stesse ragioni che il repubblicanesimo presente è socialista. Sì, socialisti sono anche i mazziniani, che non si possono, per taluni riguardi, confondere colla borghesia.

La questione politica non è una questione di forma, essa rappresenta la veste legale del socialismo: l'una cosa non esclude l'altra, si completano.

La tradizione socialista si afferma repubblicana col manifesto dei Comunisti del «47» nella Comune di Parigi, col recente movimento tedesco, giacché ultimamente il Bebel al Congresso di Halle enunciò la formula che: *la repubblica è la base logica del socialismo*.

La tradizione repubblicana dalla Roma del «49» a Mazzini, a Capodimonte, Castellazzo, a Louis Blanc, allo stesso Blanqui, a Bovio col presente movimento collettivista, si afferma socialista.

Non lotta dunque tra i due partiti così affini, ma unione sincera, logica, necessaria, anche quando si consideri che la borghesia è compatta in tutte le sue graduazioni contro tutti i nemici suoi politici ed economici.

Prof. Antonio Labriola.

La Legislazione Sociale in Italia e all'Estero

Contro la legge sugli infortuni sul lavoro — la cui approvazione è stata ora fortunatamente rimandata — tenne uno splendido discorso alla Camera Italiana il deputato repubblicano Eugenio Chiesa.

Egli disse che quel disegno di legge era una improvvisazione ed osservò che in materia di leggi le improvvisazioni sono perniciose: danno qualche volta fratti aspri, sono generazioni imperfette di figliuoli storti e rachitici.

Si vuole riformare la legge regressiva. Gli industriali dicono che le assicurazioni sociali costituiscono una tassa per le industrie. Non è vero. Anche la tassa sugli infortuni è soprattutto pagata dagli operai.

Nella industria tessile, che è una delle più altamente remunerative, troviamo che il premio d'assicurazione si aggira intorno al 5 o al 6 per mille dei salari, cioè un tenuissimo aggravio, una spesa minore di quella che occorre per l'assicurazione contro gli incendi. Non è dunque vero che la spesa per le assicurazioni costituisca un grave peso per le industrie.

E, del resto, vi sono industriali i quali si vantano di essere tutori della loro industria e dei loro operai mentre sono stati invece multati, più volte multati per contravvenzioni alle leggi protettive del lavoro delle donne e dei fanciulli. E poi sono essi che vengono qui nella Camera a fare grandi dimostrazioni a favore degli operai e dei loro interessi!

Pensate che tre settimane per un operaio una vera rovina economica! Ridurrgli il suo indennizzo de' quindici per cento è iniquo.

Il valoroso deputato repubblicano passò poi a criticare la *Cassa Nazionale di previdenza sugli infortuni sul lavoro*. Come essa è oggi costituita non è un Istituto migliore delle altre società e casse mutue che si dicono di speculazione. Lo Stato — anche in questo Istituto — non ha dimenticato di essere fiscale. Ci sono in questa Cassa difetti gravissimi. I bilanci vengono ritardati in modo indebito. Essa fa in media più cause giudiziali di tutte le altre società di assicurazione!

Bisogna riformarne l'organismo, biso-

gna farne un vero Istituto a vantaggio dei lavoratori.

×

Le pensioni per la vecchiaia in Inghilterra. — Il Parlamento inglese votò il 1° dello scorso agosto una legge per le pensioni per la vecchiaia.

La pensione varia a seconda delle condizioni del titolare: il massimo è di 325 lire all'anno per coloro che non hanno un reddito annuo superiore a 525 lire — il minimo è di 65 lire l'anno per coloro che hanno un reddito di oltre 787 lire. Il Tesoro invierà per posta ogni settimana il denaro ai pensionati.

×

Il fallimento dell'arbitrato obbligatorio. — Anche nell'Australia e nella Nuova Zelanda, che vennero, fino a ieri chiamati *i paesi dove non si sciopera*, l'esperimento dell'arbitrato obbligatorio non è riuscito. Anche la nuova legge votata quest'anno in Australia e per la quale lo sciopero è punito severamente non è riuscita ad impedire che si verificassero nuovi scioperi.

Il buon Serpieri, il quale si affaticò già tanto per convincere il Partito repubblicano dell'utilità e della necessità dell'arbitrato obbligatorio è pregato di prender nota di questo fatto: che la politica sociale sperimentale ci ammaestra che l'arbitrato obbligatorio non può sopprimere lo sciopero.

Repubblicani e Socialisti IN ROMAGNA

(L'opinione dell'avv. Da Cinque)

Togliamo da una lettera sul *de liberato dei Socialisti romagnoli a Forlì indirizzata dall'amico nostro Ferdinando De Cinque* al Resto del Carlino:

Quando negli ultimi anni la intensa lotta economica si è ripercossa anche in Romagna, ivi ha assunto un carattere di maggior temperatezza che in qualsiasi altra regione e ciò oltretutto per la favorevole disposizione dell'ambiente, anche e principalmente per opera ed influenza del partito repubblicano.

In Romagna l'idea repubblicana non rappresenta la pura contemplazione di dieci fedeli che radunansi la sera nel circolo: a rammentare Mazzini e Garibaldi: ma è, oltretutto un vigile istinto, uno stato anche di fatto, stato di continua lotta, sia pure, ma qualche cosa, certo che si è trasfuso nei costumi, è scorso nelle abitudini mentali si è materializzato in tutti gli istituti locali, caratterizzando amministrazioni e enti, creando quasi una organizzazione di stato nello Stato, ed intrecciando nella sua composizione una molteplicità di interessi di molteplici classi e categorie sociali.

... il partito socialista, non trovando facili ragioni di conflitto fra le classi non poteva facilmente diffondersi. Non solo ma quando accennava a un'agitazione, a un'organizzazione, a una lotta per un miglioramento economico e morale, si trovava sempre vicino il partito repubblicano, non come antagonista ma come rivale, come concorrente nelle istesse vie e nelle istesse battaglie; tanto vero che socialisti e repubblicani contendosi in Romagna la conquista delle Camere del Lavoro, per es. per esplicarvi in fondo la stessa opera; tanto vero che se una Camera di Lavoro in mano di socialisti inizia un'agitazione, i repubblicani aderiscono e lottano di concordia, tranne alcune non sostanziali differenze qua e là.

Dal che è derivato che la competizione fra socialisti e repubblicani in Romagna ha avuto un carattere eminentemente teorico e al concetto della proprietà privata di Mazzini si è opposto quello collettivista di Carlo Marx: ma tu mi insegni come una competizione di tal genere sia oggimai un fuor d'uso, specialmente da parte di socialisti riformisti, e in Romagna quasi tutti i socialisti sono riformisti.

Vi ha dunque non opposizione, ma rivalità di partiti, lotta — direi — di preponderanza nella quale i repubblicani vogliono affermarvi una maggior forza e i socialisti soffrono di dover rimanere sempre in minoranza, senza la speranza di trovare un campo sul quale muoversi in

opposizione economica e politica coi repubblicani, per attrarre a sé tutte le masse operaie.

In tale stato di cose fioriscono malauguratamente gli attriti personali dall'una parte e dall'altra, in mancanza di una seria ragione di conflitto sostanziale, affidano rivalità, risentimenti e rancori personali, e gli incidenti e gli aneddoti assumono gravità di guerre a morte.

Additiamo all'attenzione dei nostri amici questa pagina nella compilazione della quale mettiamo molta cura e grande amore.

Le rubriche sono ideate e compilate da noi nell'interesse dei lavoratori. Nessun giornale può presentare settimanalmente ai suoi lettori tante utili notizie quante noi ne presentiamo nei diversi paragrafi delle nostre rubriche.

Notizie e Consigli Utili ai Lavoratori

Per i nostri emigranti in Germania (Un importante sentenza). — Molti operai italiani colpiti da infortunio sul lavoro in Germania si sono visti sospendere, ritornando in Italia, il pagamento della rendita da parte delle società di Assicurazione tedesche. Ora l'Ufficio Imperiale delle Assicurazioni in Berlino (Reichsversicherungsamt) ha emesso una sentenza, nella causa-infortunio dell'operaio sinistrato Guido Vidoni, nella quale, si afferma che gli operai italiani hanno, come gli operai tedeschi, il diritto di risuotere tali rendite in qualsiasi parte del globo si trovino.

Gli operai italiani ai quali fosse stato sospeso il pagamento della rendita per il fatto di essere ritornati in Italia devono rivolgersi per la tutela dei loro interessi al regio addetto dell'emigrazione in Colonia.

Congresso dell'emigrazione. — Avrà luogo in Padova il 17 gennaio un Congresso di segretari ed uffici di emigrazione. Ad essi sono invitati i deputati, gli enti, gli istituti e partiti politici che concordano nell'opera di assistenza laica e solidale con le organizzazioni di mestiere italiane ed estere.

L'ordine del giorno reca: 1) Relazione sullo sviluppo dell'assistenza laica agli emigranti nel 1908 — 2) Capisaldi di un disegno di legge per l'esercizio del diritto di voto politico negli emigranti continentali e temporanei — 3) Condizione degli emigranti italiani di fronte al sistema di assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia in Germania — 4) Gli emigranti italiani e loro diritti e doveri all'estero — 5) Corsi e scuole degli emigranti.

Auguriamo che l'importante riunione riesca numerosa e proficua e che ad essa si facciano rappresentare e il C. C. del Partito ed il gruppo parlamentare repubblicano.

L'emigrazione per l'estero è quest'anno notevolmente diminuita. Nel 1° semestre 1908 si è avuta, di fronte a quella del 1° semestre 1907, una diminuzione di 180 mila emigranti.

Avviso agli operai che emigrano a Metz. — Gli operai edili tedeschi iscritti all'organizzazione di Metz hanno preso questa deliberazione: « Contro gli operai italiani che entro il primo febbraio non si saranno organizzati, verranno speriuti tutti i mezzi affinché non trovino lavoro in Lorena. »

L'emigrazione è sconsigliabile in Germania (Saar ed Alsazia e Lorena), nel Lussemburgo e in Francia (Meurthe ed Moselle). L'industria del ferro è ancora in crisi e non c'è possibilità, data la stagione avanzata di trovare occupazione in altre industrie, o nei lavori di stazzo.

Nel Canada non occorrono nuovi operai. Per ora il mercato del lavoro è saturo.

La Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra raccomanda alle organizzazioni che non si sono messe in ordine coi pagamenti di fare il loro dovere.

Le organizzazioni che aderiscono inoperosamente alla Confederazione del Lavoro debbono richiedere le tessere confederali 1909 direttamente alla Federazione in Bologna.

Un appello ai repubblicani d'Italia

Nell'ora angosciosa che attraversa la patria nostra tacciono le ire di parte ed un comune sentimento di pietà e di dolore affratella gli Italiani tutti.

A voi, o compagni, indirizziamo in questo momento la parola nostra per costringervi — se pur ce n'ha bisogno — a trovarvi in prima fila nell'opera di solidarietà nazionale che urge compiere.

Messina, la nobile città che prima eleggeva a deputato Giuseppe Mazzini, Reggio Calabria e cento altri villaggi della patriottica isola o della già troppo sventurata Calabria, non sono ormai che un mucchio di macerie e di cadaveri.

I superstiti tutti hanno perduto: famiglia, casa, averi. Da noi ora attendono non vano conforto di parole, ma efficace e solerte contributo d'opere.

Nel nome d'Italia ponetevi al lavoro e rispondete con nobile slancio all'appello che la Patria vi rivolge.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA
ALLIATA - CHIESA - FILONI - GAUDENZI
GUZZARDI - QUARTIERONI - SERPIERI.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

- Rip. L. 27,15
- Borstell: Circolo A. Fratti > 0,50
 - Roversano: D'Altri Ant. salutando gli amici di Neunckirchen > 1,—
 - S. Giorgio: Raccolte fra soci del Circolo Fratti il 26 decem. salutando il "Popolano," > 1,50
 - Bertinoro: Raccolte al Circolo Mazzini-Saffi presente l'amico Zuccherini > 2,10
 - Formignano: Alcuni repubblicani dopo le elezioni al Circolo A. Fratti, augurano pace e fratellanza tra i soci del Circolo > 0,85
- Dall'Estero:
- Esch: Il Circolo A. Saffi dopo la applauditissima commemorazione di G. Oberdan tenuta dall'amico Pini Ferruccio > 1,—
 - Il Circolo A. Saffi salutando il "Popolano," > 1,—
 - Roma: Magnani Giuseppe salutando i compagni di Lucerna > 0,50
 - Linaro: Raccolte il 2 gennaio nel Circolo Repubblicano di Linaro e Pivola augurando momenti migliori al popolo italiano > 1,—
- continua L. 36,60

N. B. — In ogni ritrovo, in ogni riunione repubblicana debbesi raccogliere il soldo per il POPOLANO. È dovere di ogni vero repubblicano aiutare il giornale che difende le nostre idee, che diffonde il nostro programma. Per sopprimere alle forti spese causate dall'ingrandimento del giornale è necessario l'aiuto costante di tutti gli amici.

Al prossimo numero un articolo di Pietro Pavesio, segretario della Federazione muraria svizzera.

CAMERA DEL LAVORO

Commissione Esecutiva.

Nella sua adunanza di giovedì 7, presenti Godoli, Barducci, Andreucci, Briganti e Casadei e le rappresentanze delle leghe Muratori e Gasisti, discutevasi ampiamente i desiderati da questi formulati.

Confermavasi al proposito l'aumento di cent. 4 da apportarsi alla vigente tariffa muratori e veniva autorizzata la lega gasisti di richiedere adeguato miglioramento di salario.

La stessa autorizzazione veniva concessa alla categoria dei birocclai adibiti al trasporto dello zolfo dalla Vallata del Savio alle raffinerie della ditta Trezza a Cesena.

Prendevansi del pari atto della circolare da inviarsi di pieno accordo colla Federazione Italiana dell'Arte Bianca ai proprietari dei forni per richiesta del 25 per cento di aumento sui salari attuali.

La C. E. incaricava i compagni Briganti, Casadei e Bartolini per le iscrizioni degli operai alla scuola complementare.

Emanavasi Istruzione per raccolta di fondi presso la leghe a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Infine veniva deliberato di convocare entro il 15 del prossimo mese di febbraio l'assemblea dei rappresentanti delle leghe per la Relazione morale e finanziaria del 1908 e per la designazione dei candidati per la Comm. Es.

Sollecitiamo le leghe ritardatarie col versamento quote del 1908 di mettersi in pari.

Per l'Emigrazione.

Buonissimi risultati sono stati raggiunti col giro di propaganda intrapreso dal bravo propagandista Pietro Pavesio della Federazione muraria svizzera.

Egli ha visitato, insieme alla rappresentanza della Camera del Lavoro, le località di Macerone, Osteriaccia, Pieve-sestina, S. Martino, Case Finali, Cesenatico, Montiano, Longiano, Roncofreddo, S. Angelo, Gambettola. In queste ultime tre località parò insieme al Segretario camerale Bartolini.

Dovunque gli amici nostri si ebbero accoglienze entusiastiche ed affettuose.

Per coloro che si recano all'estero.

Gli emigranti ricordino di rivolgersi alla Camera del Lavoro per le richieste di viaggio. Nessuno di essi deve partire se prima, magari nello stesso giorno della partenza, non ha avuto istruzioni dal Segretario del Popolo, Tullio Conti.

Coloro che emigrano ricordino che è fatto ad essi l'obbligo strettissimo di essere organizzati non solo in Italia ma anche all'estero, di conseguenza essi dovranno essere non solo muniti della tessera della nostra Camera del Lavoro, ma dovranno anche far parte ai sindacati e alle leghe di quelle località ove andranno a lavorare.

Federazione Braccianti.

I rappresentanti delle Leghe Braccianti sono invitati all'adunanza che si terrà domenica 17 corr. alle ore 9 col l'intervento del propagandista Pavesio.

Per i danneggiati dal terremoto

- | | |
|----------------------------|-------|
| Camera del Lavoro | L. 20 |
| Lega Mugnai | > 15 |
| Lega Braccianti, S. Angelo | > 10 |
- Da riportarsi L. 45

Per i coltivatori di barbabietole

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

È certo che lo zuccherificio di Cesena, per la campagna di quest'anno, ha posto nel contratto una condizione per la quale, in caso di sciopero non composto, può rifiutare il raccolto pendente delle barbabietole. Ora a nessuno può sfuggire la gravità di questa cosa, poichè, se si può tenere in magazzino ogni altro prodotto del suolo, è assolutamente impossibile tenerli la barbabietola.

Forse lo zuccherificio, forte per il deprezzamento della canapa, quest'altra volta cercherà di diminuirne il prezzo, già non molto elevato, ma i coltivatori dovrebbero studiare il modo perchè nel vecchio contratto, almeno, non avvenisse alcun cambiamento.

A mio modestissimo avviso sarebbe necessario che la Congregazione di Carità di Cesena, il Comune, il Consorzio Agrario e la Cattedra ambulante di agricoltura, collettivamente, o separatamente, si facessero iniziatori di un sindacato, che potesse trattare alla pari con lo zuccherificio, che ora, trattando coi singoli coltivatori, può loro imporre le condizioni che gli sono più vantaggiose.

E poichè quello della coltura delle barbabietole non è cosa che riguarda solo il territorio Cesenate, ma tutta la pianura Romagnola, sarebbe altamente lodevole che il sindacato, di cui ho parlato dianzi, prendesse l'iniziativa di far sorgere, come testè hanno fatto i proprietari della provincia di Rovigo, uno o due zuccherifici sociali.

Gli etni morali, i maggiori proprietari di terreno, le camere del lavoro avrebbero il dovere di studiare la cosa, e risparmiare tanto grave danno alla nostra agricoltura.

Villalta 6 gennaio 1909.

LUCCI FEDELE.

CONCORSO PER UN OPUSCOLO

Il Centro Repubblicano Italiano, per contrapporre alla propaganda interessata dell'elemento monarchico che nelle scuole infiltra nei giovani cuori la menzogna falsificatrice della storia, bandisce un concorso per la compilazione di un Opuscolo, di non più di 50 pagine formato 8° corpo 10, che riassume la vera Storia del Risorgimento Italiano dal 1821 al 1870, con un'appendice dei fatti svoltisi dal 1870 al 1901.

Condizioni del Concorso.

Un premio di L. it. 150 al migliore opuscolo rimesso in Buenos Aires alla sede del C. R. I. via Monteverde 864, per i residenti italiani nella Repubblica Argentina, non più tardi del 31 gennaio 1909, e per gli Italiani in patria fino al 30 marzo 1909.

La Commissione Direttiva del C. R. I. nominerà 3 cittadini nostri amici che dovranno giudicare i lavori.

Il risultato del concorso verrà pubblicato il 30 aprile 1909.

Cronaca cesenate

A GIACINTA PEZZANA — in-superabile artista, educata alla scuola di Gustavo Modena — il saluto del "Popolano," e dei repubblicani di Cesena.

Pro Calabria e Sicilia.

Ci si comunica che appena ultimata la raccolta delle offerte Pro Calabria e Sicilia, il Comitato provvederà per la pubblicazione del relativo elenco anche per le quote minime.

Due pesi e due misure.

La sera del 30 dicembre u. s. dietro invito del Dott. Cino Mori, si adunavano molti cittadini e venne stabilito di organizzare una squadra di soccorso per recarsi sui luoghi del disastro. Il comitato, composto del Dott. Cino Mori, Dott. Annibale Caporali, Marchesi Socrate, Spinelli Dante, Dott. Giuseppe Leoni Montini, si occupò subito delle iscrizioni e il giorno successivo la squadra di soccorso composta di 30 persone, tre medici (i quali avevano già ottenuta assicurazione dal municipio di N. 10 pompieri ed un ingegnere) era già pronta per la partenza. E anche da notarsi che molte signore e signorine delle più distinte famiglie cesenati facevano parte della squadra il che dimostra come la nostra città non sia seconda a nessun'altra nella nobile gara della pietà e del soccorso. Però il nostro Sottoprefetto comunicò un telegramma del Ministero col quale era vietata la spedizione di qualunque squadra di soccorso sui luoghi del disastro. È curioso e sintomatico questo ordine severissimo dato a noi Cesenati, mentre da Rimini, da Forlì, da Lugo le squadre di soccorso si lasciavano liberamente partire!

L'Ufficio Postale comunita

al pubblico che recentemente esso non accetta effetti da risuotere per le plaghe colpite dal terremoto. Verranno restituiti ai mittenti gli effetti precedentemente spediti.

Il nuovo patto colonico.

Diceamo nello scorso numero come si vada distribuendo tra i proprietari dei fondi rustici del nostro Comune e del Circondario una copia del patto colonico. Ogni copia viene accompagnata da una Circolare la quale non ci sembra priva d'importanza.

La Commissione dei proprietari ricorda in questa circolare il modo come essa si costumi, come l'opera sua venne incaricata con manifeste approvazioni, come infine sia riuscita ad ottenere l'accordo stabile colle organizzazioni economiche. Aggiunge che è equo, razionale, utile e legittimo ripromettersi universale adesione al patto concordato.

« Che le convenzioni tra i soci della mezzadria si riformassero in modo vantaggioso alle classi lavoratrici e non alla nostra, era una necessità, voluta dal naturale svolgersi di un movimento economico-sociale ascendente del proletariato che sarebbe cecità negare, vana pretesa arrestare. A noi basti ottenere di moderarlo, di contenerlo in quei limiti di gradualità, che impediscono di

sostituire alla evoluzione la rivoluzione, alle trasformazioni le crisi catastrofiche.»

Rivolgendosi poi ai proprietari della circolare aggiunge di aver fiducia che essi contribuiranno ad avvalorare con la loro piena adesione « questo nuovo patto agrario che, rispettato e seguito da ambo le parti, sarà fondamento a serbare cordiali rapporti di pace e di cooperazione fra i due soci del contratto di mezzadria, senza di che l'agricoltura nostra, impoverendo, porterebbe a rapida decadenza il paese ».

Auguriamo che tutti i proprietari, senza eccezione, rispondano all'appello della Commissione aderendo al nuovo patto agrario concordato.

La scuola serale. — Raccomandiamo agli operai di frequentare con assiduità le scuole serali e di iscriversi alla scuola complementare di disegno aperta dal 5 corr. nei locali delle scuole tecniche. È doloroso il constatare che nei mesi di carnevale gli operai preferiscono il divertimento alla scuola e non pensino ai gravi sacrifici sostenuti dalla amministrazione comunale la quale spende migliaia di lire per procurare la istruzione ai nostri lavoratori che tanto ne hanno bisogno.

Ricreatorio Municipale.

Tutti i giovedì, le domeniche ed i giorni festivi, il ricreatorio è aperto agli alunni delle scuole elementari. Giova ricordare alle famiglie ch'è loro dovere di far frequentare la benefica e civile istituzione dai loro bambini.

Il Veglione della gioventù repubblicana nei locali dell'Unione «P. Turchi»

riuscì, mercoledì scorso, animato ed affollatissimo. Si raccolse qualche cosa per i danneggiati della Calabria e della Sicilia e per la propaganda repubblicana. Ai giovani che con tanto entusiasmo hanno organizzato la bella veglia danzante un bravo di cuore.

Il Consiglio Comunale

è convocato per questa sera alle ore 15.30 preteso per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Denunce periodiche delle caldaie a vapore.

Giusto le disposizioni contenute nell'Art. 51 del regolamento 17 agosto 1907, gli utenti di caldaie, di recipienti a vapore o per essi le Associazioni presso le quali sono iscritti debbono non più tardi del 28 Febbraio p. v. fare le denunce degli apparecchi a vapore di loro pertinenza, servendosi esclusivamente dei moduli prescritti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, da ritirarsi presso la locale Sottoprefettura.

Esami elettorali.

Il Pretore ha deciso di tenere una sessione di esami elettorali domenica 24 gennaio, alle ore 9, ant. nei soliti locali della Scuola Tecnica.

Gli amici nostri che ne fossero interessati non devono meravigliarsi dell'ordine così repentino e improvviso, ma devono sollecitamente provvedere per la loro iscrizione.

Cucine Economiche.

È sentito il bisogno dell'apertura delle Cucine Economiche. Raccomandiamo ai Signori del Comitato di sollecitare.

Il Comitato Pro-Maternità

ringrazia infinitamente la famiglia dell'egregio Dott. Pio Serra ed il Signor Ottavio Valducci i quali offerono insieme L. 100 e gli impiegati della Congregazione di Carità che offerono L. 12 in memoria della compianta guardarobiera del ricovero Roverella signora *Casimira Feronimi*.

Comitato per gli scrofolosi.

Il Sig. Ottavio Valducci in occasione della morte della sua compianta Signora, ha versato lire cinquanta a beneficio del Comitato.

Promozione.

Apprendiamo con piacere che l'eg. prof. Cesare Dionisi, insegnante da nove anni a Cesena, dove era meritamente stimato, è stato nominato Direttore didattico senza insegnamento, ad unanimità di voti e in seguito a concorso, a Tirlizzi e a Sassoferrato.

Al Dionisi, che si recherà, fra breve, a dirigere le scuole di Sassoferrato, i nostri rallegramenti per la promozione ed i nostri auguri.

Corrispondenze e Piccola Posta in 4.ª pagina.

(Comunicato)

I sottoscritti dichiarano che, nelle parole scambiate col Sig. Ruggero Verità e con altri, la sera del 17 Novembre u. s. nel caffè di Maria Cecchini, se poteva ravvisarsi qualche cosa di men che benevolo verso le Cooperative di consumo in genere, nulla vi era, secondo il loro intendimento che mirasse a censurare in nessun modo l'opera degli amministratori della locale Cooperativa di Consumo. La quale opera riconoscono informata all'esclusivo vantaaggio dell'azienda sociale, che essi curano ed invigilano con disinteresse ed abnegazione.

Si dichiarano dolenti che qualche poco esatta espressione di linguaggio abbia potuto dar luogo a una diversa interpretazione.

Cesena, 9 Dicembre 1908.

EZIO BATTISTINI
BONDI ATTILIO

AVVISO

Cesena, gennaio 1909.

Il sottoscritto porta a conoscenza di questa spettabile Cittadinanza che essendosi sciolto dalla Società Cavalli da Vettura, ha riattivato il suo vecchio servizio, in Via Fra' Michelino N. 13, casa propria.

Egli è certo di essere favorito.

MALDINI PRIMO

RINGRAZIAMENTO

ERMENEGILDA VERSARI vedova GUALTIERI e ZAMA BIAGIO vogliono pubblicamente esternare la loro gratitudine e stima agli Egregi Prof. Archimede Mischi e Fabio Rivalta, al Dott. Giulio Dalmondo, per la assidua e premurosa cura prestata alla loro CAROLINA MONFERONI che gravemente ammalata di salpingite bilaterale con cista emorragica ed operata di oofaro salpingectomia ritornava alla famiglia completamente ristabilita.

PER LA VITA

e lo sviluppo delle società

Una delle cause più gravi che ostacola la vita delle associazioni politiche e professionali e delle organizzazioni operaie si deve ricercare nei sistemi attualmente in uso per l'esazione delle quote sociali: sistemi scomodi, lenti, burocratici ed imbarazzanti che allontanando il socio dall'esattore, fa crescere il debito e pone il socio nella necessità di diventare moroso. La cassa così resta vuota — la società intisichisce e muore.

Ora tutto ciò si può e si deve evitare bandendo i vecchi sistemi di esazione e adottando quello moderno già in uso presso migliaia di associazioni: — Per l'acquisto rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Romagnolo di Forlì con cartolina vaglia a seconda dei prezzi che variano col numero dei soci e cioè:

- | | |
|--------------------|---|
| Per Soci 30 L. 150 | Indicare se la
{ riscossione si fa a
{ quote mensili o settimanali. |
| > 50 > 2.— | |
| > 75 > 2.50 | |
| > 100 > 3.— | |

Raccomandiamo il sistema alle organizzazioni politiche, operaie ed economiche.

Repubblicani,
diffondete il Popolano!

CORRISPONDENZE

Esch (Germania) 3.

Funerale civile. — A Mutiers (Francia) moriva, rifiutando i conforti religiosi, un ragazzo di 18 anni di Maiolo in Provincia di Pesaro. All'accompagnamento funebre in forma puramente civile — il primo avvenuto in quella località — presero parte numerosi repubblicani e socialisti. Due socialisti portarono all'estinto il saluto degli operai italiani.

Dillingen Saar (Germania) 1.

Il Circolo Jacopo Ruffini comunica che nell'adunanza del 13 scorso venivano all'unanimità accettate le dimissioni da rappresentante (presentate diverse volte per futili motivi) di Grassi Arturo.

Linaro 7.

Velegione repubblicano. — Il Circolo repubblicano di Linaro e Piavola diede in onore degli amici che lasciarono famiglia ed amici per emigrare nella lontana America, un velegione danzante. Moltissimi furono gli intervenuti, caldi i saluti e gli auguri agli amici partenti, animate le danze.

Vennero raccolti denari per il processo degli arrestati di Trieste e per il Popolano.

Martorano 8.

Domenica sera 3 corr. ebbe luogo l'adunanza di questo Circolo Giovanile "Guglielmo Oberdan", che riuscì numerosa ed importante. Si deliberò di associarsi alla proposta di Oddo Marinelli in merito alla pubblicazione della *Giovane Italia*, di fare acquisto di opuscoli di propaganda da diffondersi fra gli amici e conoscenti, di aderire al cordoglio nazionale per i disastri di Calabria e Sicilia coll'iniziare fra i soci una sottoscrizione e si ammisero diversi soci nuovi.

Formignano S. (A. F.)

La popolazione di questa località con mirabile slancio di generosità offriva denaro e indumenti a favore dei danneggiati di Calabria e Sicilia. La commissione composta di Agostino Fratti, Venturi Davide e Rossi Ambrogio ha oggi versato al Sindaco L. 60,90.

Nell'ultima sua adunanza il nostro circolo deliberava di inviare L. 10 per il processo di Oddo Marinelli e compagni arrestati a Trieste.

L'adunanza si chiuse raccogliendo una piccola somma a favore del Popolano e mandando un saluto al nostro segretario Oliviero Zuccarini.

Borello 8. (C. R.)

Per lodevolissima iniziativa del nostro circolo repubblicano si è qui costituito un

Comitato pro-Sicilia e Calabria composto da Giuseppe Gualtieri, Eugenio Riciputi, Primo Bertozzi, Duilio Dellamora, Primo Gualtieri e delle maestre delle nostre scuole elemen. nonché di altre signore di questa borgata. La sottoscrizione ha fruttata una considerevole somma che sarà versata al Presidente del Comitato di Cesena. l'ing. V. Angeli.

Domani, domenica, ad ore 14, è convocata l'adunanza della Lega Minatori (Sez. di Borello) per trattare di cose importantissime. È fatta viva raccomandazione ai soci di non mancare.

Macerone 8.

Conferenza. — Per iniziativa del nostro Circolo Unione Repubblicana "Antonio Fratti", domenica prossima terrà una pubblica conferenza l'amico nostro Oliviero Zuccarini sul tema: «Verso i nuovi orizzonti della politica.»

Si spera in un numeroso concorso degli amici delle località vicine.

Pro Calabria e Sicilia. — Anche in questa borgata si è costituito un Comitato, composto di uomini di tutti i partiti, per raccogliere offerte per i danneggiati dal terremoto. Come sempre questa popolazione eminentemente operaria ha risposto con slancio all'appello, così che è stato possibile raccogliere la somma di L. 153,20 che già venne versata al Cassiere del Comitato Generale di Cesena.

PICCOLA POSTA.

Genova: Gnecco E. — Coi nostri rivenditori noi facciamo il prezzo di 4 centesimi la copia. In via di eccezione — per diffondere maggiormente il giornale — possiamo fare il prezzo di 3 cent. e mezzo. Ma ciò che interessa alla prosperità del giornale sono abbonamenti e sottoscrizioni. Vedete di farne Farete opera buona. Grazie e cordiali saluti.

Oettingen: Coccarelli Luigi — Grazie per le sottoscrizioni che vi raccomandiamo di far spesso tra gli amici.

Il 19 dic. ho ricevuto da Oettingen una vostra Cartolina-Vaglia di L. 12. Non essendovi indicazioni ho segnato a saldo del vostro abbonamento per 1908 e per il corrente anno.

Non ho invece ricevuto nulla dal Circolo Saffi di Esch.

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. PAOLO MARCHINI

VIA STRINATI (già Fiera)

Sabato dalle ore 8 alle 9 per i poveri

" " " 9 " 11.30 a pagam.

Per cura ed operazioni Gabinetto o Casa di salute in FORLÌ Via Aurelio Saffi, 12.

Il Dott. PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otolotrica della Poliambulanza Felstina di Bologna, perfezionato nelle Cliniche di Parigi, specialista per malattie di

naso - gola - orecchio

con Gabinetto in Rimini, Via Cairoli 4, Palazzo Arduini, Telef. 126, terrà AMBULATORIO in CESENA il Giovedì e la Domenica dalle 18 alle 17 in Via Mazzini 3 (Dirimpetto alla Farmacia Giorgi).

Gabinetto MEDICO - CHIRURGICO - DENTISTICO

Il Dott. P. BRENTI (allievo delle Scuole Superiori di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo Laboratorio di Protesi diretto da un abile Meccanico Tedesco, ha aperto anche a Cesena in Via Mazzini 3 (Dirimpetto all'antica farmacia Giorgi) un Gabinetto di Consultazioni per le Malattie della BOCCA e dei DENTI

Il Gabinetto è aperto ogni SABATO dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 6 pom.

Il Popolano annunziò già il programma di lavoro che esso si propone per il corrente anno. Quel programma — che ad alcuni sarà sembrato ardito — verrà completamente svolto.

Il Popolano realizza così un desiderio ripetutamente espresso nei Congressi del Partito, e si presenterà ai suoi lettori con un contenuto più vario, più utile ed interessante. Esso avrà la collaborazione costante delle più giovani e promettenti intelligenze del partito repubblicano.

Il Popolano offre ai suoi lettori numerose e vantaggiose combinazioni di abbonamento con importanti pubblicazioni periodiche. Esso è l'unico giornale che può dare ai suoi abbonati la splendida

RIVISTA POPOLARE

diretta dall'onore. Napoleone Colajanni a sole lire Cinque per tutto il 1909.

Il Popolano può dare:

La lettura Sportiva di Milano a L. 3 (prezzo normale L. 4,50).

Varietas rivista mensile illustrata diretta da GIANNINO ANTONA TRAVERSI a L. 4 (prezzo normale L. 5).

I Tribunali diretta dall'avv. E. VALDATA — Milano a L. 4,25 (prezzo normale L. 5).

Il Giornale illustrato di viaggi di Milano a L. 4 (prezzo normale L. 5).

La Vita moderna rivista settimanale illustrata di Milano a L. 4. (prezzo normale L. 5).

Preferite il FERRO - CHINA - GIORGI

Le principali notabilità mediche affermano che le

PILLOLE RIGENERATRICI VESI e CANTELLI

rappresentano il migliore ricostituente delle forze vitali.

EFFICACISSIME per combattere le più ostinate anemie.

INFALLIBILI per rinvigorire il sistema nervoso centrale.

INDISPENSABILI durante la convalescenza di malattie acute.

Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole complete L. 5 (franche di porto).

FARMACIA GIORGI - Cesena

Rimedio sovrano contro le pesanti febbre e il brucore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

CHACHETS DIGESTIVI VESI e CANTELLI L. 1.50 la scatola

Bevete l'Americano Guidazzi

Non si fanno inserzioni per il nuovo anno se non con speciale contratto IL POPOLANO ha una tiratura normale di 1500 copie

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera col silenzio e siccome che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne sono degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Zondra.

COZA INSTITUTE, 82, Chancery Lane, Londra 86 (Inghilterra). Affrancare: Lettore 25 cts., cartoline postali 10 cts.

Grandioso Assortimento

di OMBRELLI e OMBRELLINI per SIGNORA e per UOMO BASTONI DA PASSEGGIO — ARTICOLI DA VIAGGIO PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA, e GIOCATTOLI

alla Ditta ARGIA BAZZOCCHI

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali

Per Caffè, Vermouth, Birra, Bibite tutti all'American Bar Guidazzi

Nuova Invenzione



È della nota CASA AGHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutinifere in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. Meraviglioso — Provato — Si vende dappertutto.